

RE ROMAEUROPA **F**
FESTIVAL
2024



**ALESSANDRO
BARICCO
GIOVANNI
SOLLIMA**

**ENRICO MELOZZI
100 CELLOS
STEFANIA ROCCA
VALERIA SOLARINO**

**Tucidide.
Atene contro Melo**

**11.09 → AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA ENNIO MORRICONE**

Alessandro Baricco

Giovanni Sollima

Enrico Melozzi

100 Cellos

Stefania Rocca

Valeria Solarino

TUCIDIDE. ATENE CONTRO MELO

È un ritorno molto atteso quello di Alessandro Baricco, che nel 2016, proprio davanti al pubblico del Romaeuropa Festival raccolto nella cornice del Palatino, aveva raccontato la storia di Palamede. E oggi, muovendosi ancora nelle storie in cui affondano le radici della nostra civiltà, torna en plein air, nella Cavea dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, con "Tucidide. Atene contro Melo." Il grande narratore riaccende la luce su un particolare episodio della "Guerra del Peloponneso" di Tucidide, e lo fa attraverso uno straordinario dialogo con i 100 Cellos, ensemble di cento violoncellisti fondato da Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi, che qui li dirige. Spettacolo di narrazione, concerto: le musiche composte da Giovanni Sollima e le parole si fondono per rievocare gli attimi di tensione che, nel 416 a.C., hanno segnato l'incontro tra gli ambasciatori ateniesi impersonati da Valeria Solarino e quelli dell'isola di Melo, nelle Cicladi, impersonati da Stefania Rocca. «Tucidide racconta questo incontro come se vi avesse partecipato: riferisce le parole esatte pronunciate dagli ambasciatori e ricostruisce in modo drammaticamente vivissimo lo scontro verbale tra i due schieramenti. Benché fosse uno storico (anzi, il primo degli storici) finì per scrivere in quelle pagine una sorta di pièce teatrale» raccontano gli artisti. E quando i Melii rifiutano di sottostare alle richieste e all'ultimatum di Atene, culla di democrazia, accade uno dei fatti più tragici della guerra fotografata da Tucidide: la distruzione della città, l'uccisione di tutti i suoi uomini, la deportazione di donne e bambini. Ma nel rileggere la tragicità dell'evento, Alessandro Baricco coglie un barlume di civiltà irriducibile, regalando una riflessione poetica e tagliente su cosa sono la Giustizia e il Diritto – una riflessione quanto mai attuale su chi sono gli aggressori e gli aggrediti, i deboli e i forti, i vincitori e i vinti.

Arroganti e fragili, quei Greci siamo noi

Non si può negare la Storia. Ma si può interpretare. Ripulendo sedimenti scolastici, scrostando preconcetti sui quali pigramente fondiamo le nostre convinzioni.

Non si possono cambiare i fatti. Ma si può tornare alle parole di partenza. Con il coraggio di dubitare di ciò che abbiamo sempre saputo: l'impasto di cui è fatto l'Occidente, l'Europa dove il sole tramonta.

"Tucidide. Atene contro Melo", episodio della Guerra del Peloponneso adattato, messo in scena e narrato da Alessandro Baricco, che torna a Romaeuropa Festival dopo lo struggente racconto di Palamede, eroe dimenticato, presentato nel 2016, esattamente a queste domande inchioda: cos'è la giustizia? Quanto è imperfetta la democrazia? Di quanto arretra il diritto in tempo di guerra? Da quali errori proveniamo?

Mare Egeo, 416 anni prima di Cristo che sembrano appena ieri: gli Ateniesi aggrediscono la popolazione dell'isola di Melo, nelle Cicladi. La loro colpa? Pretendono l'indipendenza: ambiscono a non schierarsi né con l'impero ateniese né con gli spartani - dei quali, da coloni, condividono terra e sangue. Soccomberanno comunque, sia combattendo che astenendosi: troppa è la sproporzione con l'avversario. Ma perseverare nella richiesta di neutralità, resistere finché è possibile, ne manterrà integri l'identità, la dignità, l'onore. E la memoria eterna.

Impossibile, replicano gli Ateniesi, decisi a non scalfire la loro immagine di dominatori e convinti che l'amicizia coi Meli possa danneggiarli persino più della loro aperta ostilità. Annettere territori, espandersi oltre i confini non li rende, del resto, spietati invasori: stanno solo realizzando il loro destino di superiorità, sostengono: è legge che i più forti esercitino il loro potere e i più deboli vi si adattino. Meglio punire, dunque, chi ha osato chiamarsi fuori da alleanze mentre infuria la guerra: farà da monito agli abitanti di tutte le altre isole.

Ma prima dell'attacco, prima che la città sia distrutta, che gli uomini siano trucidati, le donne e i bambini fatti schiavi, che i generali ateniesi Cleomede figlio di Licomede, e Tisia figlio di Tisimaco, accampati coi loro opliti e arcieri, mettano a ferro e a fuoco l'isola, alla parola il mondo antico affida l'estrema via d'uscita. Per bocca dei due ambasciatori, incarnati dalle attrici Stefania Rocca, portatrice delle ragioni dei Meli, e da Valeria Solarino, messaggera di quelle ateniesi. Tentativo di modernissima diplomazia, che fa poggiare allo storico ateniese il dilemma della scelta su serrate antilogie sofistiche: col risultato di una sticomitia teatrale allettantissima per ogni drammaturgo.

L'azione si ferma davanti a tanta foga, l'umanità resta col fiato sospeso. E nel tempo della ragione offuscata e della forza bruta che fremente, la retorica dei due antagonisti fedeli soltanto a loro stessi dispiega tutta la sua potenza: dignità contro destino, libertà contro prepotenza, sacrificio contro iniquità, forti contro deboli.

Intorno alle due ambasciatrici-attrici un corpo di cento violoncellisti - i 100 Cellos fondati da Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi che qui li dirige - compone un travolgente esercito, come un'autentica falange pronta a scandire ogni parola col ritmo vitale della musica, e a farsi canto, grido, lamento, inno, ribellione di corpi protesi sul baratro: popolo tra gli ultimi che si oppone, per paradosso, a quelli che la democrazia l'hanno pensata per primi. Schiavi, ora, del gioco del potere a ogni costo, prima d'ogni altra cosa.

Eccoli i Greci, pragmatici quando non apertamente cinici; ecco i nostri padri che antepongono la necessità politica alla legge morale, sembra bisbigliare e infine urlare lo spettacolo. La civiltà buona. Il modello culturale, sociale, politico al quale le nostre radici sono ancorate. L'arroganza di chi è all'apice del senso di superiorità. L'Occidente dall'egemonia perduta. Eppure, sempre pronto a forzare i suoi stessi limiti, a ribadire libertà e uguaglianza, a dividere sé stesso per includere altri e, così facendo, a rigenerare tutta la sua forza. Come il racconto di Tucidide sembra suggerirci; come i classici, confondendo giudizi e mescolando il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, gli sforzi degli uomini e i capricci degli dei, ci costringono tutte le volte a fare: alzare gli occhi su un teatro e attrarci dentro il rito, accomodarci intorno al palcoscenico e mescolare le nostre parole a quelle altrui, costringerci a prendere posizione, sollevare domande senza averne più paura, suggerire risposte che sfidano le censure. Annullare il tempo, soprattutto, e rendere le storie di una volta continuamente attuali e vive adesso, come Alessandro Baricco sa fare in modo unico. E assistere, noi testimoni del popolo dei Meli volutamente lasciato fuori dal dialogo tra ambasciatori a porte chiuse, al miracolo della scintilla che d'improvviso scocca. Bagliore di un istante che renderà questo spettacolo di indimenticabile bellezza.

Biografie

ALESSANDRO BARICCO è uno tra i più versatili scrittori contemporanei in Italia. Conosciuto per i suoi romanzi bestseller "Castelli di rabbia" (1991), "Oceano Mare" (1993) e "Seta" (1996, tradotto in 16 lingue), Baricco ha avuto una prolifica carriera anche come conduttore televisivo di programmi culturali, come drammaturgo e saggista. Il suo quarto saggio "I Barbari" (2006) ha affrontato il rapporto tra la scrittura e la rivoluzione culturale digitale. Nel suo ultimo saggio "The Game" (2018), Baricco è tornato su questo tema allargando la riflessione all'impatto della rivoluzione digitale sul pensiero umanistico e sulla cultura in generale. Il libro rappresenta la prefazione intellettuale ai principi che Baricco ha applicato al programma Academy della Scuola Holden da lui fondata nel 1994 a Torino. Nel 2023 è uscito Abel, il suo ultimo romanzo pubblicato da Feltrinelli.

STEFANIA ROCCA Regista di diversi cortometraggi come "Buenos", documentario girato tra l'Argentina e l'Italia presentato Torino film festival (2005), "Osa", corto presentato alla 71° Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (2014) e al Bari international film festival-Bif&st (2015) e "L'abbraccio", presentato al Bari international film festival-Bif&st (2016). Il suo cortometraggio intitolato "The Dreamers' room" è stato nominato da Vogue Italia tra i video di moda più belli della Milano Fashion Week 2021 e Vincitore del People's choice award al Fashion Film Festival Milano – Fffm (2022). "Be forward-Mechanic dream" è il suo ultimo cortometraggio. Direttore Artistico di "OFFF-Otranto Film Fund Festival". Attrice italiana con una carriera internazionale, elogiata dalla critica per la sua capacità di smentire luoghi comuni e stereotipi oltre a recitare in generi, lingue e ruoli sempre diversi. Ha studiato recitazione a Roma presso il Centro Sperimentale di Cinematografia e all'Actor's Studio di New York. Ad oggi ha vinto 5 premi tra cui Golden Globe, David di Donatello e Nastro d'Argento. Ottima interprete sia a teatro che per l'audiovisivo, ha partecipato a numerosi film italiani e produzioni internazionali.

VALERIA SOLARINO Attrice amatissima, Valeria Solarino, inizia a recitare a vent'anni. Il 2003 è l'anno in cui alle esperienze sul palcoscenico iniziano ad affiancarsi ruoli nel cinema: da "Fame chimica" a "Che ne sarà di noi", "La febbre", "Valzer" fino a "Signorina Effe". Non abbandona mai il teatro, che coltiva contemporaneamente al cinema, lavorando con diversi registi: Malosti, Vacis, Avogadro e in opere importanti come "Palamede- l'Eroe cancellato" di Alessandro Baricco, "Una giornata particolare", dal capolavoro di Ettore Scola, "Il Misanthropo", fino all'intenso monologo sull'identità di genere "Gerico Innocenza Rosa" e alla trasposizione teatrale di "Perfetti Sconosciuti" di Paolo Genovese.

Valeria è nel cast di numerosi film di successo come "Vallanzasca - Gli angeli del male diretta" da Michele Placido, "Era d'Estate", "A casa tutti bene" di Gabriele Muccino. E ancora, "Quanto Basta" insieme a Vinicio Marchioni, i "Moschettieri del Re" di Giovanni Veronesi, "Smetto quando voglio" e "Dolcissime". Diverse sono anche le serie tv: da "Rocco Schiavone" a "Bosè", dove è nel ruolo dell'iconica Lucia Bosè, "Anita Garibaldi", "Maltese, romanzo di un commissario" e "L'Alligatore" dai romanzi di Carlotto. Sempre in tv è stata la voce narrante di "Danza con Me" di Roberto Bolle.

Infine nel 2023 è nelle sale con il film Quando, diretta da Walter Veltroni e nel film The Cage-nella Gabbia.

100 CELLOS è un ensemble di violoncellisti nato da un'idea di Giovanni Sollima e Enrico Melozzi durante l'occupazione del Teatro Valle, storico teatro di Roma fondato nel 1727. Il primo raduno di un centinaio di violoncellisti avviene appunto al Teatro Valle occupato, nel marzo 2012, grazie al passaparola su internet diffuso attraverso i canali social. L'esperimento, inizialmente considerato irrealizzabile, dà vita a tre giorni di sperimentazione e improvvisazione, durante i quali si definisce il carattere del progetto, e scaturisce nel grande concerto del 18 marzo in un Teatro Valle gremito fino all'ultimo posto disponibile. Dopo quel primo evento l'ensemble inizia il suo cammino che lo porta nel giro di pochi anni nei teatri e nelle piazze di tutta Italia, in Europa e nel mondo, con concerti quasi sempre sold-out, mantenendo sempre le sue caratteristiche originali di orchestra aperta e "trasversale", formata da grandi professionisti, solisti di fama, studenti, amatori e appassionati. 100 Cellos è un gruppo collettivo fluido in costante evoluzione, formato da una base di partecipanti storici e si arricchisce di nuovi membri convocati e arruolati in ogni nuova località raggiunta. In occasione di ogni evento, oltre al grande concerto finale, il gruppo di violoncellisti coinvolge la città ospitante con concerti ed eventi collaterali, flash mob, incursioni imprevedibili nelle strade e piazze. Il repertorio spazia attraverso tutte le epoche e gli stili, nelle composizioni, arrangiamenti e nella direzione a quattro mani di Sollima e Melozzi che si alternano sapientemente tra i ruoli di solista e direttore. Sul palco insieme ai 100 Cellos in questi anni si sono esibiti grandi artisti come: Premiata Forneria Marconi, Sarah Jane Morris, Marco Mengoni, Alessandro Baricco, Stefania Rocca, Valeria Solarino, Ernest Reijseger, Rushad Eggleston, Elsa Lila, le Voci della Notte della Taranta, Michael Riessler, Marina Bartoli, Davide Shorty, Miguel Angel Berna, Manuela Adamo, Peppe Vessicchio, Sergio Beercock, Lucymay Di Stefano.

GIOVANNI SOLLIMA è un violoncellista di fama internazionale ed è il compositore italiano contemporaneo le cui opere sono più eseguite al mondo. Ha collaborato con Riccardo Muti, Yo-Yo Ma, Ivan Fischer, Viktoria Mullova, Ruggero Raimondi, Mario Brunello, Kathryn Stott, Giuseppe Andaloro, Toni Florio, Yuri Bashmet, Katia and Marielle Labeque, Giovanni Antonini, Ottavio Dantone, Patti Smith, Stefano Bollani, Paolo Fresu, Antonio Albanese, e con orchestre come la Chicago Symphony Orchestra, Manchester Camerata, Liverpool Philharmonic (Artist in Residence 2015), Royal Concertgebouw Orchestra, Moscow Soloists, Berlin Konzerthausorchester, Australian Chamber Orchestra, Il Giardino armonico, Cappella Neapolitana, Accademia Bizantina, Holland Baroque Society, Budapest Festival Orchestra. Ha composto musiche per Peter Greenaway, John Turturro, Bob Wilson, Carlos Saura, Marco Tullio Giordana, Peter Stein, Lasse Gjertsen, Anatolij Vasiliev, Karole Armitage and Carolyn Carlson. Sollima si è esibito al Alice Tully Hall, Knitting Factory, Carnegie Hall (New York), Wigmore Hall, Queen Elizabeth Hall (London), Salle Gaveau (Paris), Teatro alla Scala (Milan), Opera House (Sidney), Suntory Hall (Tokyo). Dal 2010 insegna all' Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma. Nel 2012, insieme a Enrico Melozzi, ha creato il progetto 100 Cellos. Nel 2015 ha composto il logo sonoro dell'Expo di Milano e ha inaugurato il nuovo spazio museale per la Pietà Rondanini di Michelangelo.

ENRICO MELOZZI dopo il diploma in violoncello, nel 1999, è diventato assistente di Michael Riessler, con il quale ha collaborato a numerosi progetti come arrangiatore e produttore artistico. Successivamente si è avvicinato alla musica contemporanea lavorando con importanti musicisti come: Sabine Meyer, Vinko Globokar, Jean Pierre Drouet. Nel 2002 ha debuttato come direttore d'orchestra all'Auditorium Parco della Musica di Roma con la sua opera Oliver Twist. Dopo questa esperienza Melozzi ha iniziato a collaborare con vari registi e ha composto musiche per cortometraggi, lungometraggi e spettacoli teatrali. Il 2004 è stato l'anno della fondazione del duo di musica elettronica Lista Project insieme al dj Stefano De Angelis. Nel 2007 ha fondato a Roma l'etichetta discografica indipendente Cinik Records. Nel 2011 è stato invitato a suonare al Teatro Valle Occupato e, per l'occasione, ha lanciato la Vertenza Musica alla quale hanno aderito tra gli altri Stefano Bollani, Subsonica e Giovanni Sollima. Con quest'ultimo ha fondato il gruppo "100 Cellos" e si è fatto promotore della prima maxi-reunion di violoncellisti in Italia ed è riuscito a radunare più di 140 violoncellisti provenienti da tutto il mondo. Con i 100 colleghi, oltre ad essere salito sul palco del Concertone del Primo Maggio a Roma, è approdato anche alla Triennale di Milano, al Teatro Regio di Torino, alla piazza del Duomo di Budapest, al Ravenna Festival, al Circo Massimo di Roma, al Sumida Triphony Hall di Tokyo, all'Expo 2020 di Dubai. In teatro ha collaborato a lungo con il regista Fausto Paravidino e con Roberta Torre per la quale ha composto le musiche, da lui eseguite in scena, per "Gli Uccelli" di Aristofane e per "Insanamente Riccardo III". Per il cinema ha scritto colonne sonore premiate in festival nazionali e internazionali, come quella per "Il gioco" di Adriano Giannini, con il quale ha ricevuto il Nastro d'Argento. Nel 2011 ha scritto per la compagnia West Australian Ballet il balletto sinfonico in due atti "Pinocchio", rappresentato successivamente in Europa dalla compagnia francese Ballet du Rhein. Nel 2016 ha fondato a Roma l'Orchestra Notturna Clandestina, di cui è direttore musicale. Per sostenere economicamente l'orchestra ha creato i "Rave Clandestini di Musica Classica", maxi eventi in cui la musica classica è protagonista di un concerto di oltre 15 ore. Nel 2017 presenta al Teatro Regio di Parma la sua opera "Il Piccolo Principe". Nel 2020 ha debuttato al Teatro Sociale di Como con "Opera Crime", ovvero la prima opera interattiva al mondo, e ha collaborato con Elio e Rocco Tanica

alla ricostruzione del quintetto perduto de "Le nozze in villa" di Gaetano Donizetti, andate in scena al Teatro Gaetano Donizetti di Bergamo. Nel 2021 è nominato Maestro Concertatore della Notte della Taranta, insieme alla cantautrice Madame, esperienza che culmina con il grande concerto in piazza a Melpignano. Nel 2022 collabora con il cantautore Niccolò Fabi come arrangiatore e orchestratore, per la realizzazione dell'album "Meno per Meno", presentato con un grande concerto all'Arena di Verona insieme all'Orchestra Notturna Clandestina diretta dallo stesso Melozzi. Nel 2023 crea e dirige il progetto della Notte dei Serpenti, dedicato alla musica e alle tradizioni d'Abruzzo. Dal 2012 Melozzi partecipa al Festival di Sanremo come direttore d'orchestra per artisti come Achille Lauro, Gianluca Grignani, Mr. Rain, Pinguini Tattici Nucleari, Noemi, Fabrizio Moro, Anastasio, Fasma, Sethu, Giusy Ferreri e Junior Cally. Nel 2021 dirige i Maneskin con il brano "Zitti e buoni", del quale cura gli arrangiamenti orchestrali, e con il quale ottengono la vittoria al festival. Nel 2024, alla sua ottava partecipazione, dirige tra gli altri Ghali, classificatosi al terzo posto.

Crediti

ADATTAMENTO E REGIA
Alessandro Baricco

MUSICA
Giovanni Sollima

CON
Alessandro Baricco
Stefania Rocca
Valeria Solarino
Giovanni Sollima
Enrico Melozzi
100 Cellos

UNA PRODUZIONE
Holden Studios

COSTUMI
Giovanna Buzzi
Slow Costume

LUCI
Fabiana Piccioli

BMW è partner di tutte le attività di Scuola Holden

Romaeuropa Festival ideato,
prodotto e organizzato da

Fondazione
Romaeuropa **RE**

Guido Fabiani
Presidente

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Main media partner



Con il sostegno di



Progetti speciali



Cooperazione internazionale



Realizzato con



Patrocini e sostegni internazionali



Reti

Progetti universitari e accademici



Percorsi di formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici



Situazione drammatica

Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!



REF è membro di

Maker Faire Rome

Food & beverage

Media Partner

Mobility partner



Romaeuropa ecologica

Partner Tecnici

Ticketing

Digital Partner



